



Documentazione

Data: 10.07.2015

Test d'acquisto di alcolici: i risultati del 2014 nei dettagli

La vendita di alcolici è assoggettata a restrizioni fondate sulla tutela della gioventù. La vendita di birra e vino ai minori di 16 anni e la vendita di bevande spiritose ai minori di 18 anni sono vietate. In pratica questi divieti vengono però frequentemente aggirati. I test d'acquisto sono uno strumento efficace per accertare la situazione reale, sensibilizzare gli attori interessati e migliorare il grado di applicazione di questi divieti legali a lungo termine.

Al momento i test d'acquisto sono utilizzati soprattutto a fini di sensibilizzazione. Il rilevamento serve da preludio al dialogo e a una migliore formazione del personale di vendita. Numerose istituzioni pubbliche e private partecipano all'esecuzione dei test d'acquisto, dai distributori di alcolici all'ispettorato del lavoro fino ad includere le organizzazioni di prevenzione e i servizi di tutela della gioventù.

Dal 2000 la Regia federale degli alcool (RFA) pubblica ogni anno una statistica nazionale dei test d'acquisto effettuati in modo decentralizzato in tutta la Svizzera. In 15 anni sono stati eseguiti oltre 37 000 test in 25 Cantoni.

Definizione e procedura

I test d'acquisto sono acquisti di alcolici che adolescenti effettuano o tentano di effettuare su incarico di istituzioni private o autorità pubbliche, malgrado queste bevande, in virtù dei limiti di età previsti dalla legge, non dovrebbero essere consegnate ai giovani.

In occasione di un test d'acquisto, uno o più giovani di età inferiore al limite consentito dalla legge si reca presso un punto vendita di alcolici accompagnati da una persona adulta. I giovani reclutati di età inferiore ai 16 o i 18 anni non devono apparire più adulti ricorrendo ad artifici quali l'abbigliamento o il trucco. Devono inoltre dire la verità sulla loro età ed esibire su richiesta un documento d'identità. Se non riescono ad acquistare alcolici, devono uscire dal punto vendita senza insistere con il personale di vendita. Nel caso in cui il tentativo di acquisto riesca, devono consegnare immediatamente gli alcolici acquistati all'accompagnatore. In seguito il

committente del test d'acquisto comunica al responsabile del punto vendita il risultato del test (di persona direttamente dopo l'acquisto o per posta) e inoltre lo esorta a sensibilizzare il suo personale sulla questione della tutela della gioventù e a ricordargli le disposizioni legali in merito.

Senza una base legale specifica, i risultati dei test d'acquisto non sono utilizzabili come prova nel quadro di un procedimento penale e quindi non possono essere inflitte multe. Sono tuttavia ipotizzabili misure amministrative (ad es. ritiro della patente). Il progetto di revisione totale della legge sull'alcool, al momento oggetto dei dibattiti parlamentari, prevede la creazione della necessaria base legale.

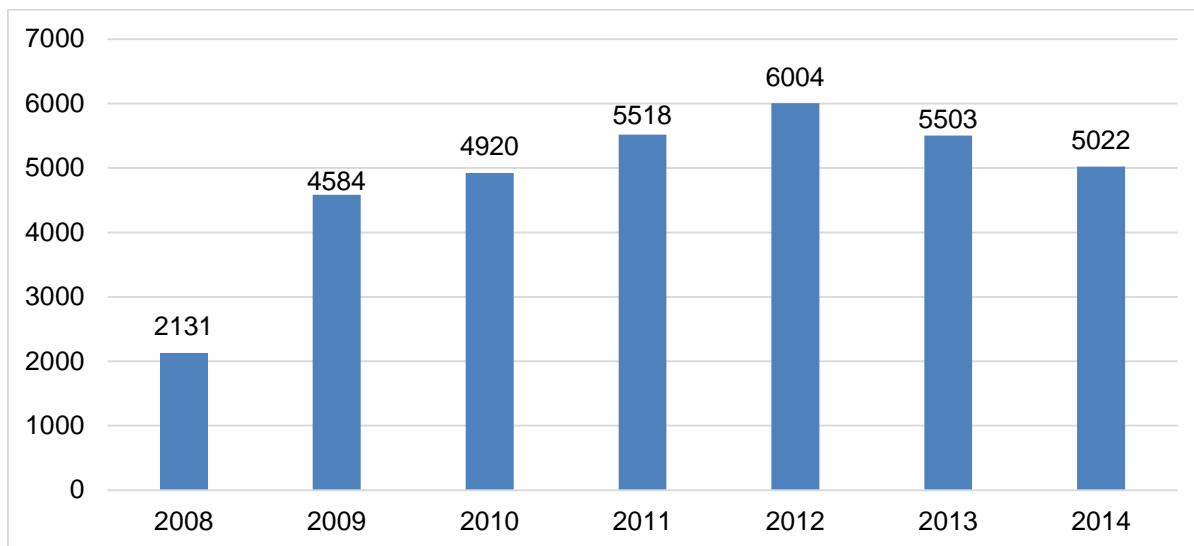


Grafico 1: Numero di test d'acquisto di alcolici eseguiti

Nel 2014 sono stati effettuati 5022 test d'acquisto, ossia circa 500 in meno rispetto all'anno precedente. Per ragioni di calendario i 295 test effettuati nel 2014 nel Cantone di Ginevra non hanno potuto essere integrati nella statistica nazionale.

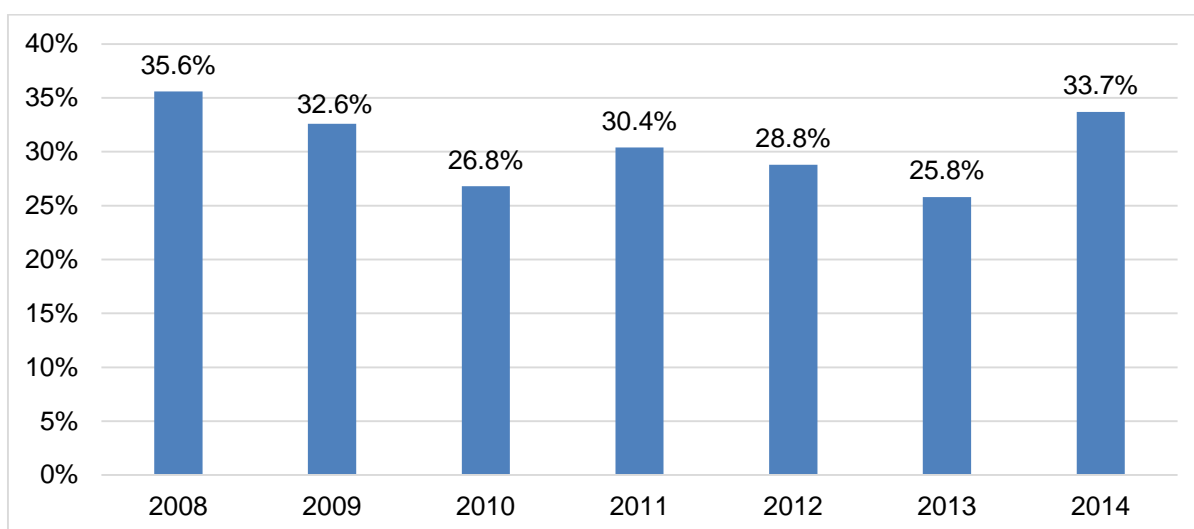


Grafico 2: Media nazionale delle vendite di alcolici a minorenni (in %)

Tra il 2013 e il 2014 la media svizzera della vendita di alcolici ai minorenni è aumentata di quasi il 25 per cento. Il tasso di vendita del 2014 è pertanto il tasso più elevato registrato dal 2008 (35,6 %).

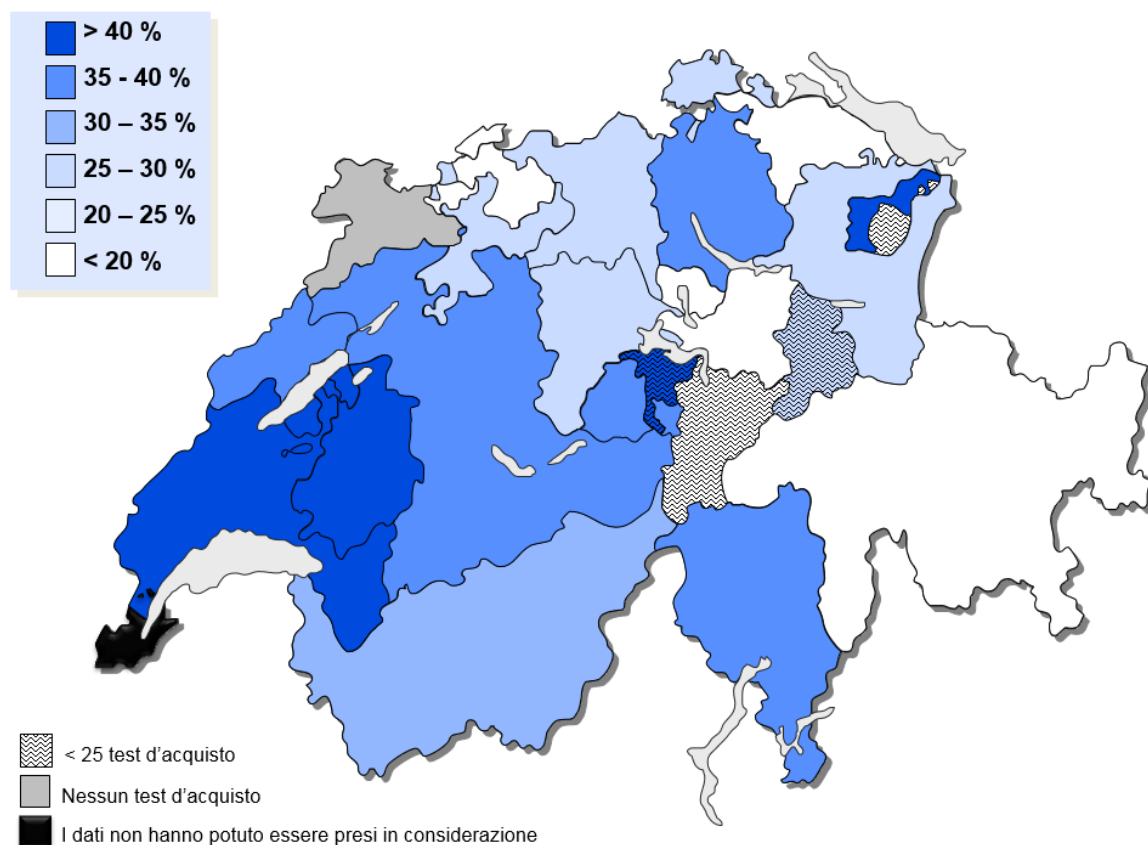


Grafico 3: Tasso di vendita di alcolici a minorenni per Cantone (in %)

Tra il 2013 e il 2014 il tasso di vendita è aumentato nella maggior parte dei Cantoni. Le diminuzioni più significative dei tassi di vendita sono state ottenute grazie alla ripetizione e alla mediatizzazione delle campagne dei test d'acquisto. Si noti che sette Cantoni registrano ormai un tasso di vendita inferiore al 20 per cento. Va osservato inoltre che alcuni attori non comunicano i test d'acquisto in anticipo (ad es. il Cantone di Vaud) e questo può influenzare i risultati.

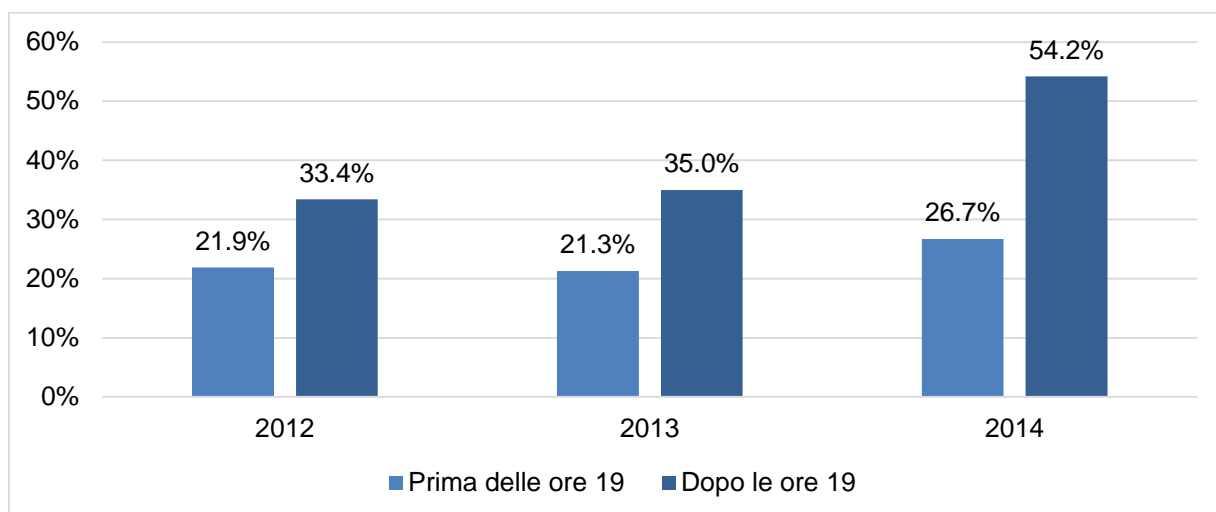


Grafico 4: Tasso di vendita di alcolici a minorenni secondo la fascia oraria (in %)

Come negli anni precedenti, gli alcolici vengono venduti ai minorenni più frequentemente dopo le ore 19.00 (54,2 % nelle ore serali e notturne contro il 26,7 % nelle ore diurne).

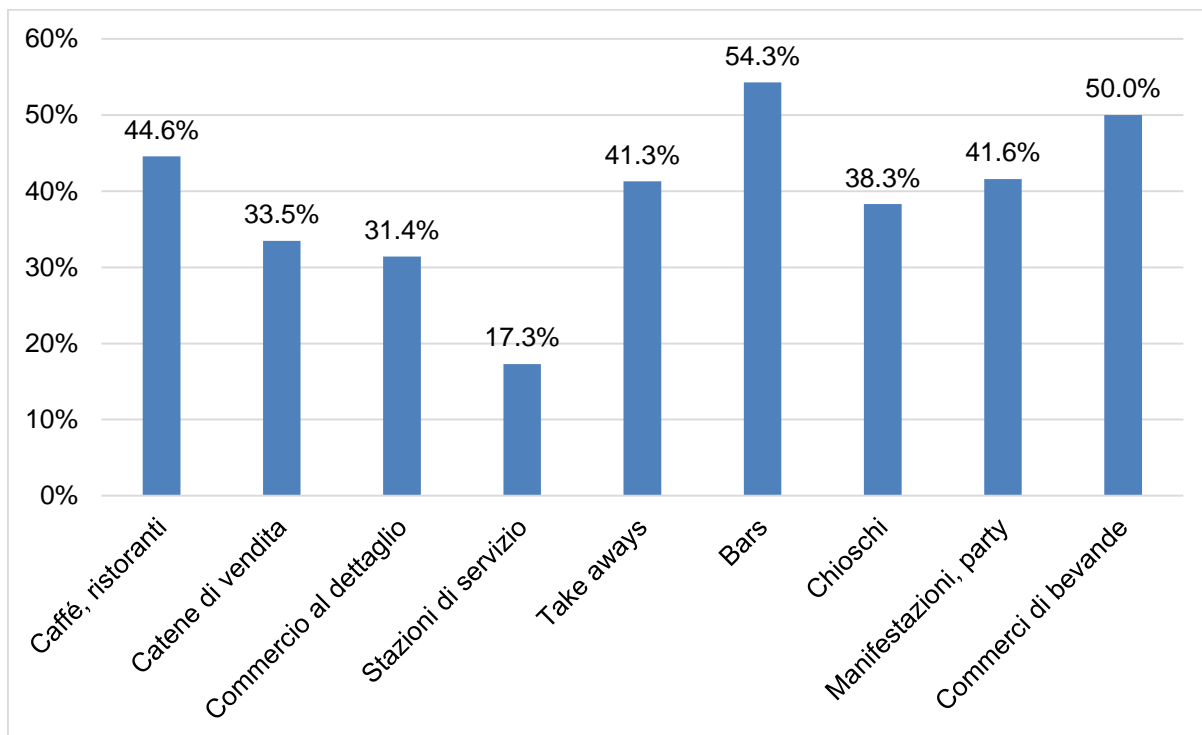


Grafico 5: Tasso di vendita di alcolici a minorenni per punto vendita (in %)

Nel 2014 i bar (54,3 %), i commerci di bevande (50,0 %), i caffè / ristoranti (44,6 %), le manifestazioni / party (41,6 %) nonché i take away (41,3 %) sono le categorie in cui si registrano i tassi più elevati di vendite illecite di alcolici (contro rispettivamente il 44,1 %, 7,1 %, 26,4 %, 42,6 % e 33,1 % del 2013). L'aumento più significativo riguarda i caffè e i ristoranti così come i negozi di bevande. Malgrado un aumento del 20 per cento, le stazioni di servizio presentano ancora una volta il tasso di vendita più basso.

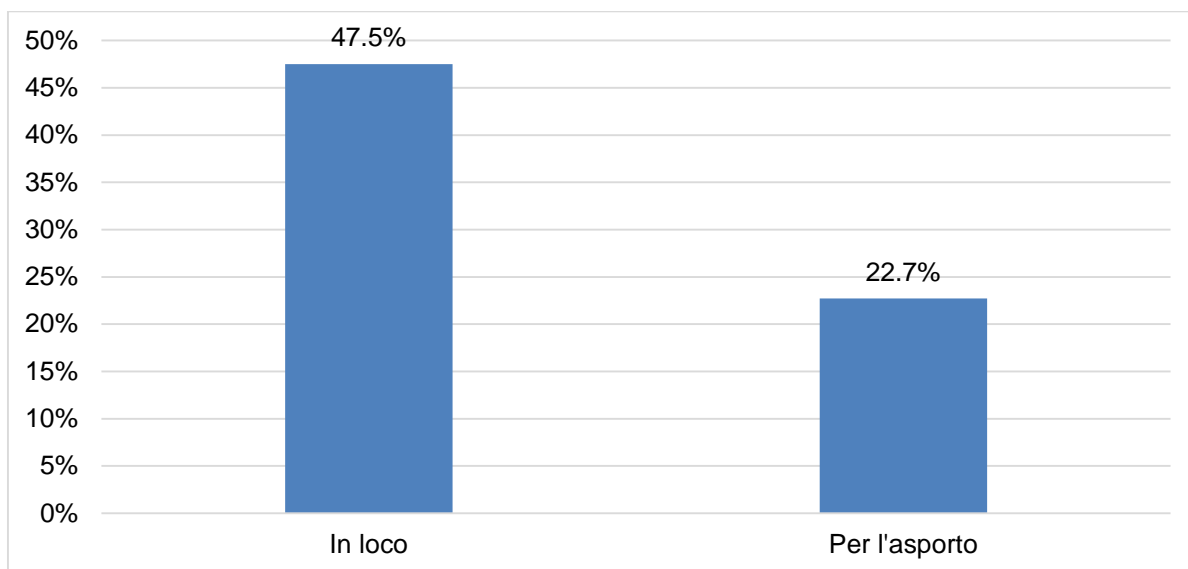


Grafico 6: Tasso di vendita di alcolici a minorenni per luogo di consumo (in %)

Anche il luogo di consumo influisce sul tasso di vendita illecita di alcolici a minorenni. Infatti, nel caso di bevande destinate all'asporto, solo il 22,7 per cento dei test d'acquisto si conclude con una vendita illecita, mentre questa percentuale aumenta al 47,5 per cento se la bevanda è consumata sul posto.

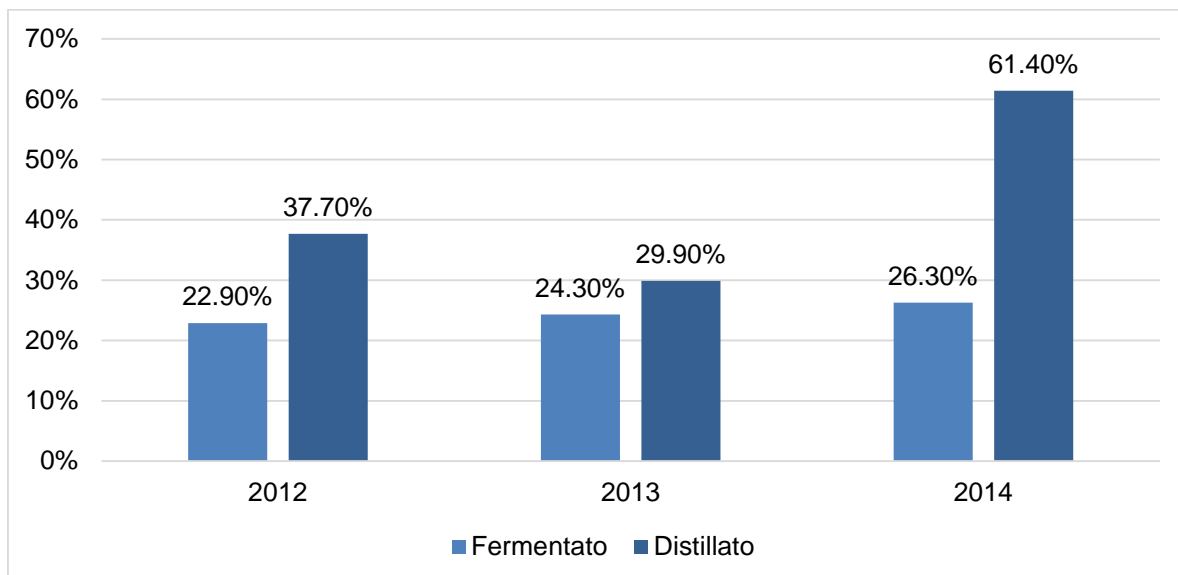


Grafico 7: Tasso di vendita di alcolici a minorenni per prodotto (in %)

I minori di 18 anni riescono a procurarsi superalcolici (acquavite, liquori, cocktail, alcopop) nel 61,4 per cento dei casi, mentre i minori di 16 anni ottengono bevande alcoliche fermentate come birra o vino solo nel 26,3 per cento dei loro tentativi di acquisto.

Per ulteriori informazioni:

Nicolas Rion, responsabile della comunicazione
Regia federale degli alcool
tel.: 031 309 12 64, info@eav.admin.ch